

L'età dei Comuni

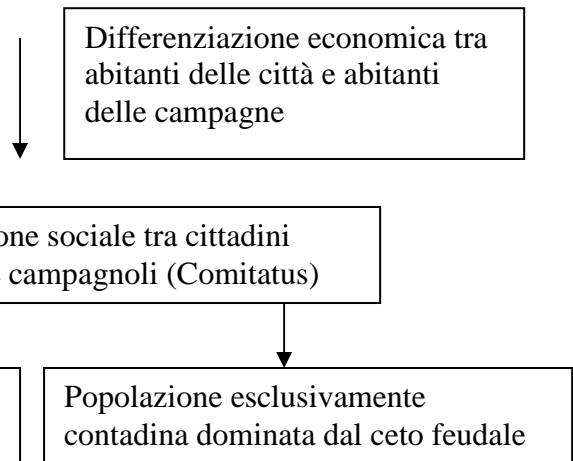
Si va affermando (sec. XII) una nuova economia:

- scambio di Merci
- uso della moneta

Il traffico è prerogativa delle città marinare e dei centri della Val Padana verso la Francia meridionale e le Fiandre:

- Città marinare ⇒ Spezie e sete d'oriente
- Val padana ⇒ Oggetti artigianali di cuoio e metallo
- Inghilterra ⇒ Lana
- Francia ⇒ Vino
- Germania ⇒ Metalli (argento per le monete)
- Mare del Nord ⇒ Pesce

Traffico implica L'Europa delle città



Nasce una differenziazione Giuridica = si sente bisogno di difendere il mercato e i suoi frequentatori e i suoi contratti.

↓
Speciali norme giuridiche e speciali tribunali

Gli abitanti delle città si svincolano dalla soggezione ai feudatari: "l'aria della città fa liberi", sosterrà un principio giuridico per cui il servo della gleba che fugge dal suo signore feudale e si rifugia per un anno ed un giorno entro la città, acquista il diritto a vivere libero e non può più essere ricondotto alla sua primitiva soggezione.

Gli abitanti della città comprendono di avere interessi comuni da difendere:

- costruzione e difesa delle mura
- amministrazione collettiva delle terre comuni o del Vescovado

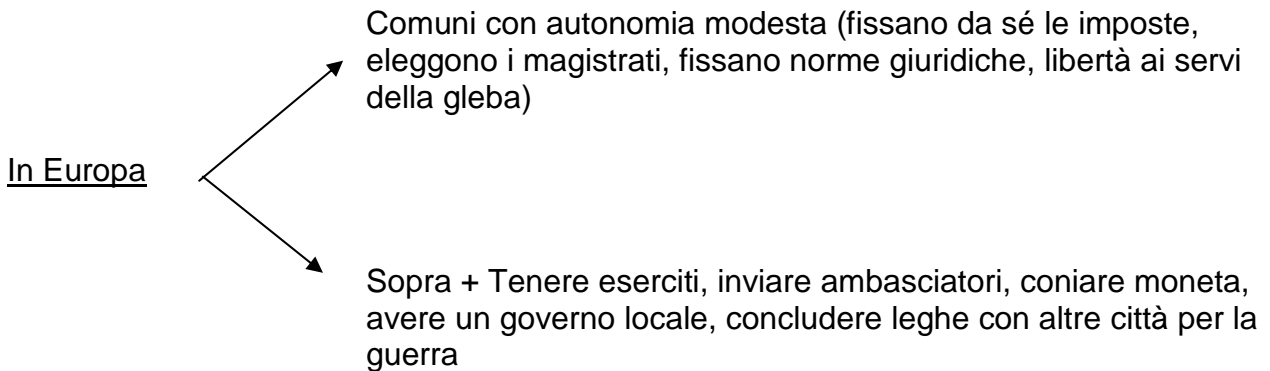
per questo motivo gli abitanti delle città tendono ad associarsi tra loro e cercano di esercitare direttamente funzioni di governo (che erano state finora del Vescovo o del Feudatario)



Sorgono i Comuni

I comuni

Nell'Europa del sec. XII si combatte contro il dominio feudale per l'autonomia cittadina.



Questa diversità dipese spesso dal differente rapporto tra Comuni e lo Stato. Nell'Inghilterra, nella Francia settentrionale, nel regno Normanno dell'Italia meridionale esisteva un forte potere monarchico centrale. Invece il declino dell'autorità imperiale consentì ai comuni dell'Italia centro-settentrionale e della Germania di arrivare ad un'autonomia non più solo amministrativa ma altresì politica che veniva praticamente ad annullare qualsiasi ingerenza del potere sovrano nelle città.

I comuni italiani nel periodo consolare

Aiuto per l'autonomia del Comune viene dalla Riforma della Chiesa (contro il governo episcopale)

D'altra parte gli imperatori per avere l'appoggio dei Comuni rilasciarono varie concessioni di privilegi e immunità

Alle origini l'organo supremo del Comune era l'Assemblea (Parlamentum) di tutti coloro che avevano giurato il patto di Associazione

Eleggeva dei "boni Homines" per la cura degli interessi comuni

In seguito c'è l'esigenza di una Magistratura più stabile

↓
Si crea così un collegio di magistrati (Consoli)

↓
A fianco c'è anche:

- il Consiglio Maggiore : per controllo e dirigere la politica cittadina (100 soggetti)
- Il Consiglio Minore : per trattare gli affari di maggior importanza (ristretta di numero)



All'interno dei Comuni c'è il ceto dei piccoli feudatari venuti ad abitare in città per svincolarsi dagli obblighi verso i grandi feudatari.



Conservano le abitudini guerresche

Ad ogni primavera l'esercito comunale (formato da tutti gli abitanti) dà l'assalto ai castelli vicini obbligando i signori a venire ad abitare in città.

D'altra parte ogni casata importante del Comune è perpetuamente in lotta con altre casate



Il Comune è perpetuamente in lotta al suo interno

Il Comune podestarile

L'attività industriale entro il comune è fatta da

- Artigiani (Magistri) e
- pochi apprendisti (discipuli)

Solo più tardi ci sarà un grande mercante che dirigerà un numero abbastanza consistente di artigiani.



Tuttavia il numero degli imprenditori e dei commercianti è abbastanza rilevante

Tendono ad avere maggiore importanza

Anche i mercanti e gli artigiani si raggruppano insieme per la difesa di interessi comuni

Sorgono così ARTI o CORPORAZIONI (della Seta, della Lana, del Cambio ect.)

Sempre più ricchi e potenti, i mercanti e gli artigiani gareggiano ormai con i nobili e contendono a questi l'esercizio del potere: il vecchio governo consolare si dimostra impotente ad assicurare giustizia imparziale ed equa ripartizione dei carichi tributari.

Si sente l'esigenza di un governo stabile.

I Consoli cominciano a sparire (seconda metà del sec. XII) per essere sostituiti dal Podestà.

La figura politica del podestà fu sostituita a quella del consiglio dei consoli che governava i Comuni medievali a partire dalla fine del XII secolo. Tale carica, contrariamente a quella di console, doveva essere ricoperta da una persona non appartenente alla città che andava a governare (per questo era detto anche podestà forestiero), in modo da evitare coinvolgimenti personali nelle controversie cittadine e garantendo quindi l'imparzialità nell'applicazione delle leggi. Il podestà veniva eletto dalla maggiore assemblea del comune (Consiglio generale) e durava in carica, di solito, sei mesi o un anno. Doveva giurare fedeltà agli statuti comunali, dai quali era vincolato, e alla fine del mandato il suo operato era soggetto al controllo da parte di un collegio di sindaci.

Nella pratica il podestà esercitava i poteri esecutivo, di polizia e giudiziario divenendo di fatto il più importante strumento di applicazione e controllo delle leggi, anche amministrative. Non aveva, invece, poteri legislativi né il comando delle milizie comunali che veniva affidato al capitano del popolo.

Con il passare degli anni la carica di podestà divenne un vero e proprio mestiere esercitato da professionisti che cambiavano spesso sede di lavoro e ricevevano un regolare stipendio. Questo continuo scambio di persone e di



Lezioni di Storia

esperienze, con il passare del tempo, contribuì a fare in modo che le leggi e la loro applicazione tendessero a diventare omogenee in città anche distanti tra loro, ma nelle quali avevano governato gli stessi podestà. (<http://it.wikipedia.org>)